

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 2

Rubrik: Novità dall'esercito e dal DDPS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Novità dall'Esercito e dal DDPS

Continua la rubrica inaugurata 1 anno fa sulla RMSI 2-2007 e proseguita sulle RMSI 4-2007 e 6-2007. Essa ha riscontrato il vostro apprezzamento a motivo delle notizie d'attualità in ambito militare che fornisce periodicamente. La Redazione

BRIGATE DELLA RISERVA DELLE FORZE TERRESTRI: NUOVA ARTICOLAZIONE

Le due brigate della riserva delle forze terrestri, ovvero la brigata di fanteria 7 e la brigata di fanteria di montagna 10 saranno oggetto di una nuova articolazione nell'ambito della fase di sviluppo 2008/2011. Dal 1° gennaio 2008 gli stati maggiori delle brigate delle Forze terrestri dovranno essere progressivamente ridotti da nove a otto. Verranno pertanto mantenute la brigata di fanteria 7 e la brigata di fanteria di montagna 10, alle quali saranno tuttavia subordinati soltanto battaglioni della riserva.

Alla brigata di fanteria di montagna 10 saranno subordinate le formazioni della riserva i cui militari provengono dalla parte occidentale della Svizzera (Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese, Friburgo, Berna, Giura, Soletta e Basilea Campagna). La brigata di fanteria 7 comprende formazioni della riserva provenienti dalla parte orientale della Svizzera (Cantoni di Basilea Città, di Argovia, Sciaffusa, Svitto, Turgovia, San Gallo, Appenzello Esterno e Grigioni). Gli stati maggiori delle brigate della riserva sono soprattutto pronti a impiegare e condurre impieghi in vista di un avvicendamento con altri stati maggiori. In qualità di stato maggiore esercitato possono perciò partecipare a esercizi di stato maggiore. Inoltre, sono responsabili dell'istruzione degli ufficiali dei corpi di truppa subordinati e, in caso di necessità, possono potenziare altri stati maggiori di brigata. Possono inoltre svolgere compiti particolari come, ad esempio, la pianificazione e la condotta di grandi manifestazioni dell'esercito o essere impiegati per servizi d'arbitraggio durante gli esercizi.

I militari degli stati maggiori delle brigate prestano al massimo 30 giorni di servizio sull'arco di due anni. Le funzioni chiave degli stati maggiori di brigata prestano al massimo 10 giorni di servizio supplementari sull'arco di due anni nell'ambito dei lavori di preparazione.

Di regola per le funzioni della riserva non sono possibili promozioni. Rappresenta un'eccezione la promozione con doppio grado per analogia alle funzioni attive.

ARMA D'ORDINANZA IL CONSIGLIO FEDERALE RISPONDE AI NUMEROSI INTERVENTI PRESENTATI DAI PARLAMENTARI

Il Consiglio federale ha risposto ai numerosi interventi parlamentari presentati durante la sessione

invernale sulla tematica delle armi d'ordinanza e delle munizioni. Nelle sue risposte il Governo ha ribadito la sua intenzione di voler attendere i risultati delle analisi in corso presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).

Il Consiglio federale ha risposto a numerosi interventi parlamentari sulle armi d'ordinanza e sulle munizioni. In una delle mozioni presentate (07.2912), la consigliera agli Stati Anita Fetz ha auspicato che non siano più consegnate armi d'ordinanza per la custodia a domicilio. Il consigliere nazionale Hans Widmer (mozione 07.3797) ha chiesto un miglioramento della qualità dei test psichiatrici per le reclute. In un'ulteriore mozione (07.3796), lo stesso consigliere nazionale Widmer ha inoltre chiesto che in futuro l'arma d'ordinanza personale sia ceduta in proprietà ai militari unicamente dietro presentazione di un regolare permesso d'acquisto e alle normali condizioni di mercato. Due ulteriori mozioni (07.3808 mozione Riele e 07.3889 mozione Allemann) avevano come oggetto la consegna in prestito delle armi d'ordinanza.

Nelle sue risposte agli interventi parlamentari, il Consiglio federale ha comunicato di voler attendere i risultati del gruppo di lavoro «Armi d'ordinanza», istituito dal consigliere federale Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Il gruppo di lavoro è stato incaricato di eseguire, entro fine 2008, un'analisi completa degli aspetti militari, giuridici, istituzionali e sociologici della tematica dell'arma di servizio personale. Nel rapporto finale confluiranno, tra l'altro, una valutazione dell'opportunità di introdurre criteri più severi per la consegna delle armi d'ordinanza a domicilio – sulla scia dei criteri già previsti dalla normativa civile in materia di acquisto di armi –, eventuali misure cautelari in vista dell'attuazione giuridica di corrispondenti provvedimenti, nonché misure di carattere tecnico (ad es. blocco meccanico o elettronico dell'arma fuori del servizio) e considerazioni sul significato tradizionale delle armi in una società in evoluzione.

CONSULENTE MILITARE DEL CAPO DEL DDPS, CAPO DEL SERVIZIO INFORMAZIONI MILITARE

Il Consiglio federale ha nominato il divisionario Jean-Jacques Chevalley nuovo consulente del capo del DDPS per la politica militare e il colonnello di stato maggiore generale Jean-Philippe Gaudin –

promosso contemporaneamente al grado di brigadiere – nuovo capo del Servizio informazioni militare. Il Consiglio federale ha anche preso atto che il comandante dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, divisionario Ulrich Zwygart, passerà all'economia privata.

L'attuale consulente di politica militare del consigliere federale Samuel Schmid, divisionario Markus Rusch, sarà pensionato alla fine del 2008, con i ringraziamenti per i servizi resi. Il Consiglio federale ha nominato quale suo successore il divisionario Jean-Jacques Chevalley, 59enne vodese attualmente comandante della Formazione d'addestramento della logistica. Chevalley è entrato nel corpo degli istruttori delle truppe del sostegno nel 1972. Egli ha assolto la Scuola di guerra di Civitavecchia (Italia) e nel 1996 è diventato direttore supplente dell'Ufficio federale delle truppe della logistica. Dal 1999 ha ricoperto la funzione di ispettore di tale Ufficio federale.

Anche il capo del Servizio informazioni militare, brigadiere Charles-André Pfister, sarà pensionato alla fine del mese di maggio, con i ringraziamenti per i servizi resi. Quale suo successore, il Consiglio federale ha nominato il colonnello di stato maggiore generale Jean-Philippe Gaudin, 46enne vodese che sarà promosso al grado di brigadiere dal 1° giugno 2008. Gaudin è entrato nel corpo degli istruttori delle truppe meccanizzate e leggere nel 1987. Nel corso della sua carriera ha avuto modo di acquisire ampie esperienze in ambito internazionale. Dal 2005 Gaudin è sostituto del capo del Servizio informazioni militare.

Infine, per desiderio dell'interessato, il Consiglio federale ha liberato il comandante dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, divisionario Ulrich Zwygart, dal suo comando per la fine di giugno 2008, ringraziandolo per i servizi resi. Zwygart occuperà una funzione di quadro superiore nell'economia privata.

RECLUTAMENTO 2007: ULTERIORMENTE AUMENTATA LA QUOTA D'IDONEITÀ

Nel 2007 l'esercito ha reclutato 39'686 persone soggette all'obbligo di leva (nel 2006 erano 38'525). 1493 (1148) giovani Svizzeri e Svizzeri sono stati rimandati a una sessione di reclutamento successiva: la loro quota corrisponde al 2,69% (2,98%); sono quindi 38'182 coloro che sono stati valutati definitivamente. Di questi, 25'321, ovvero il 66,32% (nel 2006 224'133, ovvero il 64,57%), sono stati giudicati idonei al servizio militare, e 6'113, o il 16,41% (6'133, o il 16,41%), sono stati giudicati idonei al servizio nella protezione civile. 6'748, ovvero il 17,67% delle persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare, sono state giudicate non idonee né per il servizio militare né per il servizio nella protezione civile (nel 2006: 7'111, o il 19,02%).

Rispetto al 2006, la quota delle persone abili al servizio è

in good company



**Agenzia Generale
Lugano**

Alessandro Paltenghi
Agente generale

Via Canova 7 – 6900 Lugano
tel +41 91 912 24 11

www.basler.ch

aumentata in modo significativo dal 64,57% al 66,32%. Il reclutamento di tre giorni, che prevede accurati accertamenti medici e psicologici, si è nuovamente rivelato uno strumento efficace, poiché si continua a registrare un numero sensibilmente inferiore di partenze dovute a problemi medici durante la scuola reclute rispetto a quello registrato durante Esercito 95 (calo del 75% circa). Rispetto ai due ultimi anni di Esercito 95 (58% di persone abili al servizio alla fine della scuola reclute) e al 2005 (56%), la quota d'idoneità alla fine della SR 2007 è aumentata, come nell'anno precedente, al 60%. Il rilevamento tempestivo delle persone inabili al servizio permette di risparmiare giorni di servizio per un importo pari a circa 15 milioni di franchi. È quindi stato conseguito un importante obiettivo del reclutamento.

Confrontando le cifre dei Cantoni, si nota che il Cantone di Obvaldo presenta la quota d'idoneità più elevata con l'85,10% (di 208 persone valutate definitivamente), seguito dal Cantone di Nidvaldo (82,67%/277) e dal Cantone di Uri (81,69%/213). La quota d'idoneità più bassa è invece stata registrata nel Cantone di Basilea Città (52,57% di 584 persone valutate definitivamente), seguito dal Cantone di Zurigo con il 53,35% e dal Cantone del Giura con 58,28%. Il numero di donne è rimasto praticamente invariato. Nel 2007 hanno partecipato volontariamente al reclutamento 197 donne (2006: 198). Di queste, 124 (62,94%) erano abili al servizio (2006: 158/79,8%) e 28 (14,21%) inabili al servizio (2006: 24/12,2%).

7 donne (3,55%) sono state rimandate a una sessione di reclutamento successiva (2006: 7/3,5%). 23 donne (11,68%) hanno deciso di prestare il loro servizio in veste di militari in ferma continuata. Nel 2007, è stato possibile reclutare un totale di 3357 militari in ferma continuata (2006: 3357 / 2005: 2741 / 2004: 1660).

PERDITA DI ARMI DI SERVIZIO: IL CAPO DELL'ESERCITO RICHIEDE UNA APPLICAZIONE SENZA COMPROMESSI DELLE PRESCRIZIONI ESISTENTI

Il capo dell'esercito (CEs), comandante di corpo Roland Nef, ha disposto misure volte a ridurre il numero di armi di servizio perse o rubate. Inoltre, ordina ai quadri dell'esercito di attuare sistematicamente le ispezioni di armi e i controlli dell'equipaggiamento durante i servizi.

In un ordine del giorno il CEs ha invitato i comandanti ad attuare in modo coerente l'istruzione relativa al maneggio dell'arma durante e fuori del servizio. La custodia dell'arma personale è disciplinata nella Legge militare (LM), nel Regolamento di servizio (RS 04) e nel regolamento Organizzazione dei servizi d'istruzione (OSI). Fuori del servizio le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare devono provvedere alla custodia e alla manutenzione dell'equipaggiamento personale. Quest'ultimo va custodito a casa, in un luogo a prova di furto. La perdita dell'arma personale fuori del servizio va annunciata immediatamente. Ogni militare viene istruito in merito alla

custodia corretta della propria arma personale e a come procedere in caso di perdita.

Periodo di rilevamento dal 1969 al 2008

Sono state pubblicate delle cifre sulla perdita di armi. Per motivi di ordine amministrativo, nella trasmissione interna all'esercito di queste cifre è sorto un malinteso per quanto concerne il periodo di rilevamento. Le perdite di armi comunicate sono state rilevate a partire dal 1969 e non dal 1997, come erroneamente comunicato.

Tra il 1969 e il 2008 sono state annunciate 4581 perdite di armi. Queste ultime sono state rubate o sono andate perse. Di queste, 4321 sono scomparse - 422 durante il servizio, 3897 fuori del servizio e 2 fucili in dotazione a giovani tiratori. Nel periodo di Esercito 61 (dal 1969 al 1994), sono scomparse 2817 armi. Nella fase di Esercito 95 (dal 1995 al 2003) si è registrata la perdita di 1203 armi. Sin dalla riforma dell'esercito nel 2004 sono andate perse 247 armi. Dall'introduzione di Esercito XXI il numero di armi perse è sensibilmente diminuito a causa degli effettivi ridotti. Le maggiori perdite sono state registrate soprattutto negli anni in cui hanno avuto luogo le due riforme dell'esercito, nel corso dei quali è stato prosciolto dagli obblighi militari un numero di militari superiore alla media.

Delle 251 perdite di armi (quattro armi sono state ritrovate) annunciate tra il 2004 e il 2008, 193 sono state indicate come rubate, 22 come perse e 36 come scomparse per altri motivi (nessuna indicazione relativa alla perdita o nessuna indicazione di motivi).

Un gruppo di lavoro si occupa di questioni relative all'arma d'ordinanza

Il consigliere federale Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), alla fine del 2007 ha istituito un gruppo di lavoro "Armi d'ordinanza". Tale gruppo di lavoro ha il compito di analizzare in modo completo al più tardi entro la fine del 2008 gli aspetti militari, legislativi, politico-governativi e sociologici relativi all'arma di servizio personale. Ne fanno parte ad esempio la valutazione di criteri più severi per la custodia a casa di armi d'ordinanza, equivalenti alla regolamentazione civile per l'acquisto di armi, misure tecniche (p.es. bloccaggio meccanico o elettronico dell'arma fuori del servizio), possibilità ampliate per depositare le armi d'ordinanza nonché considerazioni sul significato tradizionale delle armi in una società in continua trasformazione. In data 7 dicembre 2007 il Consiglio federale è stato informato in merito all'impiego del gruppo di lavoro dal capo del DDPS, il quale ha inoltre asserito che fino alla conclusione dei relativi accertamenti le basi legislative vigenti sarebbero rimaste invariate.

JAKOB BAUMANN NOMINATO NUOVO CAPO DELL'ARMAMENTO

Il divisionario Jakob Baumann (50), capo dello Stato maggiore di pianificazione dell'esercito, è stato nominato dal Consiglio federale nuovo capo

dell'armamento e responsabile del settore dipartimentale Armasuisse del DDPS. Baumann assumerà la nuova funzione il 1° giugno 2008 e succederà ad Alfred Markwalder, che andrà in pensione.

Dal 1 giugno 2008, il nuovo capo dell'armamento e responsabile del settore dipartimentale Armasuisse sarà il 50enne Jakob Baumann, originario di Oberentfelden AG e Pampigny VD. Il Consiglio federale ha nominato venerdì il divisionario e capo dello Stato maggiore di pianificazione dell'esercito successore di Alfred Markwalder.

Jakob Baumann ha concluso i propri studi presso le Università di Basilea e di Ginevra nel 1984 ottenendo il titolo di «lic. phil. I» in germanistica/storia/romanistica come docente di scuola secondaria. Dopo aver svolto l'attività di insegnante a Mutschellen, nel 1986 è entrato nel Corpo degli istruttori dell'artiglieria. Negli anni 1997/98 ha frequentato il Collège Interarmées de Défense di Parigi e nel 1999 ha assunto il comando della Scuola ufficiali dell'artiglieria. Dal 2000 ha diretto la divisione Pianificazione dell'esercito e nel 2003 è stato nominato sottocapo di Stato maggiore della pianificazione. Dal 2004 è capo di Stato maggiore della pianificazione dell'esercito con il grado di divisionario. Jakob Baumann è inoltre membro del consiglio d'amministrazione della RUAG SA, che lascerà in seguito alla nomina a capo dell'armamento. Egli assumerà lo statuto di impiegato civile.

Il capo dell'armamento Alfred Markwalder (64) ha presentato le sue dimissioni al Consiglio federale nell'ottobre scorso. L'Esecutivo federale gli ha espresso la propria riconoscenza e il proprio ringraziamento per la lunga attività e il grande impegno nei sette anni in cui ha esercitato la funzione.

NUOVE PRESCRIZIONI NEL SERVIZIO DI GUARDIA DELL'ESERCITO SVIZZERO

Dal 1° gennaio 2008 in seno all'esercito svizzero sono in vigore diverse nuove prescrizioni nel servizio di guardia. Il Comando dell'esercito ha informato in merito ai cambiamenti mediante una lettera. A fronte di tutti i cambiamenti, il sommo principio nel servizio di guardia rimane la proporzionalità.

Nel luglio 2007 il capo dello Stato maggiore di condotta dell'esercito, divisionario Peter Stutz, ha ricordato ai comandanti di tutti i livelli le prescrizioni per il servizio di guardia. Tale misura era determinata dal furto di armi verificatosi a Marly FR. Ai comandanti era stato annunciato che le pertinenti prescrizioni e istruzioni sul servizio di guardia sarebbero state snellite e opportunamente aggiornate. Nel frattempo si è proceduto in tal senso.

In una lettera indirizzata ai comandanti di tutti i livelli vengono riassunte soprattutto le Istruzioni del DDPS (valevoli dal 1° gennaio 2008) sul servizio di guardia. Vengono inoltre fornite delucidazioni relative all'ordinanza riveduta sul materiale dell'esercito, alle istruzioni sulla protezione delle munizioni e delle armi dal furto e sul regolamento "Servizio di guardia per tutte le truppe dell'Esercito svizzero". Queste prescrizioni, assieme all'ordinanza concernente i poteri di

polizia dell'esercito (OPPE) e al Regolamento di servizio 04, costituiscono le basi legali dell'attuale servizio di guardia. Trattano la questione dei mezzi coercitivi e il modo di agire secondo il principio di proporzionalità. Spiegano inoltre come immagazzinare e proteggere le munizioni, il materiale e le armi esposti al pericolo di furto e contengono criteri e direttive per l'istruzione della truppa.

La valutazione della situazione sul posto spetta al rispettivo comandante. Le prescrizioni stabiliscono inoltre che i militari possono impiegare soltanto i mezzi coercitivi per cui sono stati istruiti e nel cui ambito hanno superato un esame.

CONDOTTA DELLE FORZE T ERRESTRI: NUOVA ORGANIZZAZIONE A PARTIRE DAL 1° FEBBRAIO 2008

A partire dal 1° febbraio 2008 è in vigore la nuova organizzazione di condotta delle Forze terrestri. Il numero dei subordinati diretti del comandante delle Forze terrestri si riduce perciò da 29 a 12. In tal modo ha assolto l'incarico che gli era stato assegnato dal capo dell'esercito al momento di entrare in carica.

Nella precedente organizzazione il comandante delle Forze terrestri aveva 29 subordinati diretti: il suo sostituto, il capo dello stato maggiore delle Forze terrestri, quattro comandanti di formazioni d'addestramento, quattro comandanti di regioni territoriali, nove comandanti di brigata, il comandante della Sicurezza militare come pure i capi di nove settori trasversali come Pilotaggio, Personale e Comunicazione.

Il capo dell'esercito, comandante di corpo Roland Nef, ha pertanto incaricato il comandante delle Forze terrestri di ridurre questo numero allo scopo di articolare in modo più efficiente la condotta delle Forze terrestri.

Il comandante di corpo Andrey ha analizzato nel dettaglio questo incarico e i relativi processi. Sulla base delle sue considerazioni ha dedotto la seguente nuova organizzazione di condotta:

- al sostituto comandante delle Forze terrestri vengono ora subordinate le nove brigate mentre continuano ad esserlo i quattro centri di competenza (Centro d'istruzione delle Forze terrestri, sport e prevenzione, servizio alpino e musica militare);
- nello Stato maggiore del comandante delle Forze terrestri vengono ora riuniti nove settori e funzioni trasversali. Comprendono oltre al capo Pilotaggio, i capi dei settori Personale, Gestione degli impieghi e delle carriere (GIC), Comunicazione e Relazioni internazionali come pure l'ufficiale di collegamento con le regioni territoriali, l'ufficiale superiore addetto, l'aiuto di comando e il collaboratore personale del comandante delle Forze terrestri. Tali settori vengono coordinati dal capo Pilotaggio Forze terrestri;
- le ulteriori subordinazioni esistenti rimangono in vigore, le strutture interne di tutte le unità organizzative restano invariate.

In tal modo, al comandante delle Forze terrestri saranno direttamente subordinate 12 invece delle attuali 29 persone: il suo sostituto, il capo dello Stato maggiore delle Forze terrestri, il capo Pilotaggio, il comandante della Sicurezza militare, i quattro comandanti delle regioni territoriali e i quattro comandanti delle formazioni d'addestramento.

RAPPORTO DEL CONSIGLIO FEDERALE ALL'ASSEMBLEA FEDERALE SUL CONTROLLO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ESERCITO

Il Consiglio federale ha approvato il Rapporto sul controllo del raggiungimento degli obiettivi dell'esercito giusta l'articolo 149b della legge militare, il quale prevede che il Consiglio federale informi periodicamente l'Assemblea federale in merito al raggiungimento da parte dell'esercito degli obiettivi che essa ha stabilito.

Il Rapporto descrive e apprezza le prestazioni concrete dell'esercito nel periodo 2003-2007. Esso illustra pure l'attuazione della fase di sviluppo 2008/11 e il possibile ulteriore sviluppo delle missioni dell'esercito, segnatamente il promovimento della pace e l'appoggio alle autorità civili. Un capitolo particolare è dedicato agli investimenti e agli acquisti più importanti previsti per il futuro. Infine, viene presentata la situazione per quanto riguarda le risorse (personale e finanze).

Nei prossimi quattro anni, la priorità sarà data all'attuazione secondo i programmi della fase di sviluppo 2008/11 e al consolidamento delle strutture dell'esercito. Inoltre, il DDPS si impegnerà per trovare soluzioni ai problemi relativi al personale menzionati nel Rapporto (difficoltà di reclutamento di quadri professionisti e di milizia nonché di personale civile). Al riguardo, il DDPS ha già avviato misure che dovrebbero spiegare i loro effetti nei prossimi anni.

Il Rapporto non ha lo scopo di fare il punto della situazione in materia di politica di sicurezza né di riesaminare il Rapporto sulla politica di sicurezza. Il Consiglio federale si è dichiarato disposto a riesaminare più tardi, probabilmente verso la metà della legislatura 2007-2011, il Rapporto sulla politica di sicurezza 2000 e, se del caso, ad adeguarlo.

Il Rapporto sul controllo del raggiungimento degli obiettivi dell'esercito sarà ora trasmesso al Parlamento per il trattamento, previsto nella sessione estiva e autunnale 2008.

PROMOZIONE DELLA 100ESIMA ANNATA DI UFFICIALI DI STATO MAGGIORE GENERALE

In occasione di una cerimonia svoltasi nella Chiesa dei Gesuiti a Lucerna, il comandante della Scuola di stato maggiore generale, brigadiere Marcel Fantoni, ha promosso la 100esima annata di ufficiali di stato maggiore generale. La promozione dei 27 aspiranti svizzeri ha segnato l'epilogo di un'istruzione della durata di otto settimane, svoltasi nel quadro di due corsi di formazione e alla quale

per la prima volta ha preso parte anche un ufficiale straniero.

La promozione solenne ha avuto luogo alla presenza di 300 ospiti d'onore provenienti dal mondo politico, economico e militare nonché dei parenti. Successivamente, i militari neopromossi sono stati accolti nel Corpo degli ufficiali di stato maggiore generale dal capo dell'esercito, comandante di corpo Roland Nef.

Per la prima volta nella storia della Scuola di stato maggiore generale, anche un ufficiale straniero, un capitano della Bundeswehr, ha concluso i primi due corsi di formazione di stato maggiore generale.

Oggi per la 100esima volta vengono promossi ufficiali di stato maggiore generale dell'Esercito svizzero. Sono trascorsi complessivamente 132 anni dal primo corso di formazione di stato maggiore generale. Vi sono stati numerosi cambiamenti, ma in tutti questi anni un aspetto ha mantenuto la sua importanza: le qualità dell'ufficiale di stato maggiore generale. Come i loro predecessori, anche gli ufficiali promossi oggi forniranno un instancabile contributo all'adempimento dei compiti dei loro superiori. Analizzeranno problemi e situazioni in modo dettagliato, sotto forte pressione di tempo, per sviluppare soluzioni attuabili ed efficaci.

L'ESERCITO DISPONE PER LA PRIMA VOLTA DI UN REGOLAMENTO SULL'USO DELLE BANDIERE

Il nuovo regolamento dell'esercito disciplina l'uso adeguato delle bandiere, degli stendardi e dei gagliardetti. Va inteso quale linea comportamentale e manuale relativo a questo tema e si rivolge, tra l'altro, agli alfieri negli stati maggiori.

Gli emblemi dei singoli battaglioni e gruppi dell'esercito, la bandiera svizzera e le bandiere cantonali assumono un elevato valore simbolico che deve rispecchiarsi nell'uso rispettoso delle stesse da parte dell'esercito. In particolar modo ciò vale anche per le bandiere nazionali di altri Stati. L'esposizione di bandiere è parte integrante del protocollo militare e statale.

Il periodo di permanenza dei quadri in seno all'esercito si è accorciato. Numerosi ufficiali e sottufficiali esperti con le loro conoscenze e capacità acquisite durante molti anni sono prosciolti dagli obblighi militari. Tale fatto ha reso necessario fissare le regole di base per le attività inconsuete come la presa e la resa della bandiera o anche le cerimonie di promozione. Il nuovo regolamento assicura che l'uso corretto delle bandiere e degli stendardi continui a contribuire al festoso svolgimento di manifestazioni militari. Oltre all'uso delle bandiere, degli stendardi e dei gagliardetti militari il regolamento tratta l'esposizione di bandiere cantonali e comunali svizzere nonché di altre bandiere nazionali in ambito militare.

I destinatari più importanti del regolamento di quasi 80 pagine sono gli stati maggiori dei corpi di truppa e delle Grandi Unità nonché gli alfieri. Sul piano civico, il manuale si rivolge agli aspiranti ufficiali e ai sergenti maggiori capi. Offre loro un breve compendio della storia delle ori-

gini della bandiera nazionale svizzera nonché, come conviene al nostro Paese federalistico, di ogni bandiera cantonale. Nell'Esercito svizzero gli alfieri vengono reclutati nelle file dei sergenti maggiori capi. Assumono questo compito prestigioso e di grande responsabilità se sono incorporati in uno stato maggiore di battaglione o di gruppo quali aiutanti di stato maggiore.

Il regolamento 51.340 «Der Umgang mit Fahnen, Standarten und Fanions» («Uso delle bandiere, degli stendardi e dei gagliardetti», non tradotto in italiano) è disponibile in tedesco. Chi non facesse parte dei destinatari militari, può acquistare il regolamento presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna, 031 322 39 12, e-mail: verkauf.militaer@bbl.admin.ch.

L'ESERCITO DIALOGA CON LE DONNE

Circa 150 membri di BPW Switzerland, la più grande organizzazione delle dirigenti attive professionalmente esistente a livello nazionale, si sono date appuntamento sulla piazza d'armi di Thun. Il capo dell'esercito, comandante di corpo Roland Nef, le ha invitate in tale sede per illustrare loro più da vicino i compiti e le prestazioni dell'Esercito svizzero nella teoria e nella pratica. L'evento si inserisce nel pacchetto di misure adottate dal comandante di corpo Nef per intensificare il dialogo dell'esercito con importanti gruppi di interlocutori che fanno parte della società svizzera.

La piazza d'armi di Thun si presenta in un quadro inusuale: oggi, nel luogo normalmente riservato all'addestramento delle soldatesse e dei soldati 140 membri di BPW Switzerland (Business & Professional Women; www.bpw.ch), nella fattispecie donne che occupano funzioni di responsabilità a livello economico, politico e sociale hanno assistito a una manifestazione informativa riguardo ai compiti e alle sfere d'attività dell'Esercito svizzero. Come ha precisato il comandante di corpo Nef: «Le donne sono coinvolte in vari modi nell'attività dell'esercito, ma non hanno praticamente nessuna possibilità di farsi un quadro preciso della stessa». Per colmare questa lacuna, il capo dell'esercito le ha invitate al dialogo.

L'obiettivo del capo dell'esercito non è quello di «trasformare i membri del BPW in appassionate sostenitrici dell'esercito». La sua intenzione è di offrire ad importanti gruppi di interlocutori appartenenti alla società svizzera delle piattaforme per instaurare un dialogo con l'esercito. Un dialogo che secondo Nef è stato un po' trascurato nella fase di trasformazione in vista di Esercito XXI. «Sono disposto a continuare il dibattito sul nostro esercito di milizia. Infatti, non sono le tensioni a minacciare l'Esercito svizzero, bensì l'indifferenza e la noncuranza», ha sottolineato il capo dell'esercito.

«L'esercito produce sicurezza per donne e uomini. Inoltre si adegua ai cambiamenti della società»: Sanja Ronga, la presidente di BPW Switzerland, apprezza l'invito del capo dell'esercito. «Sovente non sappiamo molto sull'esercito», afferma Ronga e aggiunge: «Come elettrici, però, l'esercito

e i suoi compiti ci riguardano altrettanto da vicino come gli uomini.» Inoltre, sempre secondo Sanja Ronga, non dobbiamo dimenticare i punti di contatto indiretti delle donne con l'esercito in quanto mogli, capi o madri. Il comandante di corpo Nef intende pure instaurare e coltivare sistematicamente un dialogo con gli ambienti politici ed economici nonché con le organizzazioni di milizia, ma anche con le generazioni più giovani e più anziane.

IL BRIGADIERE ROUBATY NOMINATO NUOVO COMANDANTE DELLA FORMAZIONE D'ADDESTRAMENTO DELLA LOGISTICA

Recentemente il Consiglio federale ha nominato il comandante della Brigata logistica 1, il 57enne brigadiere Daniel Roubaty di Villars-sur-Glâne (FR), nuovo comandante della Formazione d'addestramento della logistica con effetto al 1° giugno 2008. Roubaty succederà al divisionario Jean-Jacques Chevalley nominato a sua volta consulente di politica militare del Consigliere federale Samuel Schmid.

Daniel Roubaty è diplomato in matematica del Politecnico federale di Losanna. Nel 1980 è entrato nel Corpo degli istruttori della fanteria e ha assolto un soggiorno di studi al Collège Interarmées de Défense di Parigi. Dal 2000 al 2003 è stato comandante della Brigata territoriale 10 e dal 2004 comandante della Brigata logistica 1.

PARTENARIATO PER LA PACE: PARTECIPAZIONE SVIZZERA A UNA ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI GESTIONE DELLE CRISI

Dal 16 al 22 aprile 2008 la Svizzera ha partecipato a un'esercitazione internazionale di gestione delle crisi nel quadro del Partenariato per la pace (PfP). L'esercitazione ha lo scopo di verificare a livello politico-strategico le strutture multilaterali e nazionali di gestione delle crisi. La situazione simulata consisterà in un impiego di pace su mandato dell'ONU al di fuori dell'Europa. L'evoluzione dell'impiego fittizio renderà necessari diversi processi politico-militari di consultazione e decisione tra le nazioni coinvolte. All'esercitazione hanno partecipato i 26 Stati membri della Nato e 14 Stati membri del Partenariato.

La Svizzera ha partecipato per la terza volta dal 2001 a un'esercitazione internazionale di gestione delle crisi («crisis management exercise») nel quadro del PfP. L'esercitazione avrà lo scopo di istruire gli organi decisionali politici e militari della Nato e degli Stati membri del Partenariato ai concetti, ai processi e ai meccanismi della gestione euroatlantica delle crisi.

La situazione simulata alla base dell'esercitazione consisterà in un impiego di pace al di fuori dell'Europa su mandato dell'ONU, in occasione del quale si assisterà a un aggravamento della situazione in materia di sicurezza e a situa-

zioni d'emergenza umanitaria. La partecipazione all'esercitazione consentirà alla Svizzera di verificare le capacità di cooperazione multilaterale in caso di crisi. Ciò consentirà pure al nostro Paese di mettere alla prova i propri processi di gestione delle crisi e di accertare la loro capacità di cooperazione con le procedure dei principali partner in materia di politica di sicurezza.

L'esercitazione di gestione delle crisi è una delle dieci esercitazioni PfP alle quali la Svizzera parteciperà nel 2008. Tali esercitazioni sono parte integrante del programma di partenariato individuale (IPP) che la Svizzera stipula annualmente con la Nato per definire gli obiettivi e le attività del nostro Paese nell'ambito del Partenariato per la pace.

PRESTAZIONI DELL'ESERCITO A FAVORE DI EURO 2008

Benedikt Weibel, delegato del Consiglio federale per EURO 2008, e il divisionario Peter Stutz, capo dello Stato maggiore di condotta dell'esercito, unitamente al capo del Dipartimento di polizia e militare del Cantone di Berna, Hans-Jürg Käser, hanno presentato in una conferenza stampa il ruolo e i compiti dell'esercito nell'ambito di EURO 2008 precisando che l'esercito eseguirà il suo impiego sussidiario in conformità alle esigenze definite dalle autorità civili.

Unitamente ai Cantoni e alle quattro località ospitanti, la Confederazione garantirà la sicurezza nei luoghi pubblici durante lo svolgimento di EURO 2008. Gli effettivi della polizia e dei servizi di sicurezza privati non sono sufficienti per adempiere tale compito. Il Parlamento ha perciò approvato l'impiego di un contingente massimo di 15'000 militari a sostegno delle forze di sicurezza civili durante i Campionati europei di calcio. La gamma dei loro compiti spazierà dalla protezione delle opere a lavori di allestimento e smantellamento, fino ai voli di sorveglianza. L'esercito fornirà le sue prestazioni in maniera sussidiaria e le autorità civili manterranno la responsabilità operativa. Le forze di sicurezza saranno presenti durante EURO 2008, ma la loro presenza sarà discreta. Le regole d'impiego, le cosiddette "Rules of Engagement", sono state definite dalle autorità civili in collaborazione con l'esercito. L'obiettivo dell'impiego di polizia ed esercito è di assicurare uno svolgimento del torneo senza inconvenienti adottando adeguati provvedimenti in materia di sicurezza. Il Consigliere di Stato bernese Hans-Jürg Käser ha sottolineato che l'esercito non effettuerà alcun servizio d'ordine. "Questo evento costituisce un'occasione per l'esercito", ha affermato il divisionario Peter Stutz. In occasione di EURO 2008 l'esercito potrà mettere in pratica la collaborazione con i partner civili a tutti i livelli ed esercitare per diverse settimane una vera condotta integrata.

CONGRESSO INTERNAZIONALE SUI PERICOLI NBC

Lunedì 14 aprile 2008 si è svolto a Spiez il settimo

Congresso internazionale sulla protezione contro i pericoli nucleari, biologici e chimici (pericoli NBC). Brian Davey, direttore medico dell'ONU, e il divisionario Gianpiero Lupi, medico in capo dell'esercito svizzero, inaugureranno il simposio.

Circa 130 esperti provenienti da 35 Paesi si riuniscono ogni due anni per un congresso scientifico CBMT (Chemical and Biological Medical Treatment). Quest'anno, il congresso si tiene di nuovo presso il Laboratorio Spiez, dove quattordici anni fa sono iniziati questi incontri scientifici ormai rinomati in tutto il mondo. Il congresso è patrocinato dal governo svizzero e dall'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC).

Specialisti illustri hanno presentato, dal 14 al 18 aprile, le nuove conoscenze acquisite sulle minacce militari e terroristiche delle armi NBC. Altri punti in programma sono la gestione internazionale delle crisi, i nuovi metodi per la deteazione degli aggressivi chimici, il pericolo di epidemie e l'importanza dei prodotti industriali a doppio uso (dual-use). Per la tematica "Emerging threats" verranno trattate la biosicurezza e la nanotecnologia.

SETTORE D'IMPIEGO AMPLIATO PER I SOLDATI SVIZZERI DELLA EUFOR IN BOSNIA

Dato che la Svezia ha ridefinito i propri sforzi principali per l'impiego nell'ambito della EUFOR in Bosnia (European Union Force), la casa LOT svizzera (liaison and observation team) Bosanka Gradiska assume una parte del settore d'impiego svedese nella Bosnia settentrionale. Ciò non si ripercuote sull'effettivo del contingente svizzero LOT.

Da novembre del 2004 la Svizzera è attiva nel quadro dell'EUFOR in Bosnia, attualmente con 26 soldati. I cosiddetti LOT sono stazionati in tutta la Bosnia in aree di potenziale conflitto. I LOT costituiscono il sistema di preallarme della EUFOR e collaborano strettamente con la popolazione, le autorità locali e le organizzazioni internazionali. Le case LOT svizzere con otto soldati ciascuna si trovano a Bugojno e Bosanska Gradiska. Due ufficiali superiori sono attivi nel centro di coordinamento regionale a Banja Luka. Altri due ufficiali superiori sono attivi presso il Camp Butmir nei pressi di Sarajevo, dove sono stazionati anche sei militari delle Forze aeree svizzere e due elicotteri.

ASTA DI THUN: NONOSTANTE LA MINORE OFFERTA GRAZIE AI PREZZI PIÙ ALTI RAGGIUNTA LA CIFRA D'AFFARI DELL'ANNO PRECEDENTE

Circa 1/4 di visitatori in meno, 1/5 di veicoli in meno e una quantità considerevolmente minore di materiale come pure tempo piovoso a Thun: nonostante la 52a asta di veicoli dell'esercito è stata un grande successo. Con circa 2,5 milioni di franchi la cifra d'affari è uguale a quella dello scorso anno. Tutti i 441 veicoli offerti hanno trovato un

nuovo proprietario. Il prezzo più alto, circa 75'000.– franchi, è stato pagato per una perforatrice cingolata. Nel catalogo era fissato un prezzo di stima di 20'000.– franchi.

Per la prima volta l'asta dei veicoli e la vendita di materiale hanno avuto luogo su due aree separate. Ciò non ha ostacolato in alcun modo la voglia di comprare dei clienti. Con circa 2,5 milioni di franchi il ricavato è uguale a quello dello scorso anno.

Già nelle prime ore del mattino si sono formate delle code davanti all'Army-Liq-Shop dove veniva venduto il materiale dell'esercito. Con circa 150'000.– franchi poco prima della chiusura del negozio le casse hanno registrato un buon bilancio. Il ricavato è stato minore di circa 100'000 franchi rispetto all'anno precedente. Tali cifre erano chiaramente previste, dal momento che l'offerta di materiale comprendeva un numero considerevolmente minore di rarità rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda i veicoli il ricavato delle vendite ha tuttavia superato le aspettative. L'offerta comprendeva 100 veicoli (circa 1/5 di meno rispetto al 2007), e nonostante ciò con circa 2,35 milioni di franchi è stata raggiunta la cifra d'affari dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i veicoli d'epoca, il prezzo più alto è stato raggiunto da un autocarro con ponte del tipo Dodge WC: un acquirente ha pagato per questo modello 20'600.– franchi. Il prezzo di stima del veicolo era fissato a 3'000.– franchi.

Per la prima volta erano in vendita 20 "Bucher Duro" con anno di fabbricazione tra il 1994 e il 1999, il cui prezzo di stima era compreso tra 10'000.– e 15'000.– franchi. Per questi veicoli è stata offerta all'asta una cifra compresa tra 15'000.– e 23'000.– franchi. Dopo l'edizione 2007, per la seconda volta erano in vendita 70 autovetture fuoristrada "Steyr Puch 230 GE". Il prezzo iniziale con cui sono state messe all'asta era di 4'500.– franchi e sono state vendute per un prezzo compreso tra 7'000.– e circa 10'000.– franchi. I proventi delle vendite vengono in linea di principio utilizzati per le misure di smaltimento in seno al DDPS. In base alle stime, il numero di visitatori si è aggirato intorno a 7'500 persone, circa 1/4 in meno rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2008 verrà deciso in merito allo svolgimento di un'asta nel 2009.

SICUREZZA: L'ESERCITO SVIZZERO SI È PRESENTATO CON SUCCESSO

Sotto la denominazione "SICUREZZA", negli scorsi mesi l'Esercito svizzero è apparso in pubblico ben tre volte. Per la prima volta, dal 12 al 30 novembre 2007, con l'esercizio STABLO, nell'ambito del quale è stato esercitato l'intero Comando dell'esercito. Dal 20 al 25 novembre 2007 hanno invece avuto luogo le Giornate dell'esercito a Lugano. Infine, sotto la denominazione DEMOEX, durante il primo trimestre del 2008 l'esercito, nel quadro di quattro dimostrazioni pratiche, ha mostrato i compiti costituzionali fondamentali quali la sicurezza del territorio e la difesa, gli impieghi sussidiari a

favore delle autorità civili nonché i diversi compiti delle Forze aeree.

Con l'ultima dimostrazione DEMOEX delle Forze aeree a Payerne, il 22 aprile 2008 SICUREZZA si è concluso con successo. Al termine le Forze aeree dell'Esercito svizzero hanno presentato come conciliare e attuare l' "Air Power" con i tre compiti costituzionali di base dell'esercito, ovvero salvaguardia delle condizioni d'esistenza, sicurezza del territorio e difesa nonché con gli impieghi di promovimento della pace. In tal senso, in riferimento ai propri compiti, vale a dire salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo (polizia aerea, difesa aerea), trasporto aereo, ricerca di informazioni, ha dimostrato in modo chiaro quali prestazioni è in grado di fornire a favore dei propri partner del DDPS, di altri Dipartimenti, della polizia e delle organizzazioni di soccorso nonché, in generale, dell'opinione pubblica.

Le quattro manifestazioni DEMOEX tenutesi a Bière, Wangen an der Aare, Walenstadt e Payerne sono state seguite da oltre 5000 ospiti invitati provenienti dall'ambito politico, economico, sociale e mediatico.

Con l'esercizio STABLO in novembre ai politici attivi nell'ambito della politica di sicurezza interessati è stata spiegata la condotta dell'esercito. Nell'esercizio STABLO si trattava di effettuare la pianificazione parallela in tempo reale di concetti operativi e d'impiego all'attenzione dei detentori del potere decisionale a livello politico. Per la prima volta è stato esercitato il livello strategico-militare dell'esercito odierno e, anche in anteprima, è stata esercitata la pianificazione integrata di impieghi in modo parallelo per quattro livelli di condotta.

A partire dal 2009 l'Esercito svizzero presenterà di nuovo all'opinione pubblica i propri compiti e le proprie prestazioni, anche se la forma e il genere di tali presentazioni non sono ancora state definite.

LA SCUOLA DEI SOTTUFFICIALI DI PROFESSIONE DELL'ESERCITO SI IMPEGNA NEL PROGETTO DELL'ACCADEMIA EUROPEA DEI SOTTUFFICIALI ENCOA

Accresce sempre più la necessità di utilizzare moderni mezzi d'istruzione (e-learning). La Scuola dei Sottufficiali di Professione dell'Esercito (BUSA) a Herisau non fa eccezione. Per questo motivo la scorsa settimana la BUSA ha organizzato nell'ambito del suo partenariato con l'European Non-Commissioned Officer Academy (ENCOA) un incontro di quattro giorni per tutti i partecipanti a questo progetto, provenienti da Germania, Austria e Svizzera.

La cooperazione internazionale nell'ambito dell'istruzione è un tema con il quale ogni moderna istituzione adibita alla formazione deve confrontarsi. ENCOA è un'accademia virtuale per sottufficiali, la quale persegue l'obiettivo di mettere a disposizione una piattaforma adibita all'istruzione ulteriore per sottufficiali di professione. Per mezzo del sistema di gestione formativo ILIAS vengono approfonditi

temi specifici ai sottufficiali. I partecipanti devono redigere e presentare un lavoro scritto. Una settimana introduttiva e una conclusiva di presenza vengono eseguite nell'ambito del corso, che quest'anno si svolgerà dal 15.09 al 12.12.08 alla Scuola Sottufficiali di Professione dell'Esercito BUSA a Herisau.

NUOVO CAPO COMUNICAZIONE DIFESA

Con effetto dal 1° maggio 2008 la Comunicazione Difesa riorganizzata è diretta da un nuovo capo. Il capo dell'esercito, comandante di corpo Roland Nef, ha nominato Jacques Andres nuovo capo Comunicazione Difesa. Andres succederà a Philippe Zahno che si riorienterà sul piano professionale.

Jacques Andres, 48 anni, è capo Relazioni pubbliche Difesa, titolare di un diploma di giornalismo e scienze della comunicazione dell'Università di Friburgo nonché di un Executive Master of Science in Communications Management dell'Università di Lugano. Andres assumerà la responsabilità complessiva della Comunicazione Difesa. Sarà appoggiato dai responsabili della comunicazione del settore Difesa e dirigerà tutti i collaboratori della comunicazione nell'intero settore Difesa e gli ufficiali di milizia attivi nella comunicazione. Jacques Andres succederà a Philippe Zahno, capo Comunicazione Difesa, il quale, dopo essere rimasto in carica per cinque anni, intende riorientarsi sul piano professionale.



ARMASUISSE COLLAUDA I PRIMI QUATTRO PILATUS PC-21

In questi giorni Armasuisse ha collaudato presso le officine Pilatus di Stans i primi quattro aerei da addestramento PC-21.

Negli scorsi giorni Armasuisse, centro di competenza del DDPS per gli acquisti e la tecnologia, ha effettuato il collaudo dei primi quattro aerei PC-21 per le Forze aeree.

Con il Programma d'armamento 2006, il Parlamento ha autorizzato l'acquisto del moderno aereo da addestramento PC-21 fabbricato dalle officine svizzere. Il sistema è destinato principalmente all'istruzione dei piloti di aviogetti. Da quando erano stati messi fuori servizio gli aviogetti Hawk, tale lacuna doveva essere colmata con l'impiego del Tiger F-5E/F.

Sei apparecchi

Ora le Forze aeree prenderanno in consegna quattro apparecchi e alla fine avranno in inventario sei di questi velivoli. La presa in consegna da parte delle Forze aeree e l'avvio dell'esercizio di volo stanno avvenendo in questi giorni. Si potranno così acquisire preziose esperienze nell'impiego e nell'esercizio di questo nuovo tipo di velivolo e si potrà procedere agli ultimi preparativi in vista della prima scuola piloti con il nuovo PC-21 che inizierà a luglio. Quindi, nei mesi di giugno / luglio 2008, seguirà il collaudo di tutti gli apparecchi commissionati nella configurazione contrattualmente pattuita. ■